SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00003020
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	G
ESC - Ente schedatore	S155
ECP - Ente competente	S155
PV - PELAZIONI	

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scomparto di predella

OGTV - Identificazione frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Toscana
PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Scarperia e San Piero

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA
PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1968/06/26
PRDU - Data uscita	1994/02/01
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERIO	CA
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito toscano
ATBM - Motivazione	analisi stilistica
dell'attribuzione	
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	8.5
MISL - Larghezza	36
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	IONE
STCC State di	IONE
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Notevoli perdite di colore, tracce di ridipinture.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1976
RSTE - Ente responsabile	OPD, GR 4121
RSTN - Nome operatore	Tortorelli A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Scomparto di pala d'altare.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.

ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRT - Prosizione lettere capitali ISRI - Trascrizione [III - III - I		
ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione al centro ISRI - Trascrizione I E DI SANTA AGATA ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRP - Posizione didascalica ISRI - Trascrizione I E DI SANTA AGATA ISR - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Trascrizione I IA Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinit di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'estatu disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, Parcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voltuto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furnon riquadrate con finte architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina con sul disti sono San Biagio e San Giuliano: anch'essi risultano ridipinit melle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state disposte Santa Lucia, Sant'Agata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata e Vanta Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata e Vanta Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata e Vanta Caterina. All'estremità inferiore con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli ilatt's comparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro polittico, ascritto dall'Offirer a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Lorenzo nonche l'Annunciazione hanno recuperato la laterina, facevano parte di un altro politti	ISR - ISCRIZIONI	
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISRI - SICRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Teenica di scrittura ISRS - Teenica di scrittura ISRS - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione		didascalica
ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Notizione ISRI - Notizione ISRI - Trascrizione ISRI - Tra	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRI - Trascrizione ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tenica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISIRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione ISIRI - Trascrizione	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRI - Tipo di caratteri ISRI - Posizione ISRI - Trascrizione Isri - IIA Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinti di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e nos u quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furno con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Guiliano: anch'essi risultano ridipinti nelle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state inferiore di Sant'Agata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata e Santa Caterina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo, nonchè l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 9000297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un a	ISRP - Posizione	al centro
ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRT - Posizione ISRI - Trascrizione Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinti di diversa essecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizioni delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furono riquadrate con finte architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina a nosi costituita sono state disposte Santa Lucia, Santa Alegata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonchè l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, consorvata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro politico, ascritto dall'Offiner a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, l'Annunciazione era posta sul pinnacolo e la leggenda di San Martino nella predella. La Santa Caternia formava invece lo scomparto destro di una terza pala d'altare, opera della bottega di Rossello di Jacopo Franchi. TU- CONDIZIONE GIURIDICA CDG- CONDIZIONE GIURIDICA CDGG- Indicazione generica DO- FONTI E DOCUMENTI DI RIFER	ISRI - Trascrizione	[] E DI SANTA AGATA
ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione []IA Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinti di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci rittroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annuncitat all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furono riquadrate con finie architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Giuliano: anch'essi risultano ridipinti nelle vesti e modificati nella strattura della catuna così costituita sono stata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono stata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono stata disposte Santa Lucia, Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulta dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonchè l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro politico, ascritto dall'Offner a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, facevano parte di un altro politico, ascritto dall'Offner a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, fa	ISR - ISCRIZIONI	
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinti di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale, Le tavolette furono riquadrate con fine architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Giuliano: anch'essa risultano ridipinti nelle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state disposte Santa Lucia, Sant'Agata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonchè l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un tritico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro polittico, ascritto dall'Offher a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, l'Annunciazione era posta sul pinnacolo e la leggenda di San Martino nella predella. La Santa Caternia formava invece lo scomparto destro di una terza pala d'altare, opera della bottega di Rossell		didascalica
ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione []IA Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinti di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'allare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furono riquadrate con finte architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una pradella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Giuliano: anch'essi risultano ridipinti nelle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state disposte Santa Lucia, Sant'Agata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonche l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Preve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro polittico, ascritto dall'Offine a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, l'Annunciazione era posta sul pinnacolo e la leggenda di San Martino nella predella. La Santa Caternia formava invece lo scomparto destro di una terza pala d'altare, opera della bottega di Rossello di Jacopo F	ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinti di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furono riquadrate con finte architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Giuliano: anch'essi risultano ridipinit nelle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state disposte Santa Lucia, Sant'Agata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonche l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro polittico, ascritto dall'Offner a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, l'Annunciazione era posta sul pinnacolo e la leggenda di San Martino nella predella. La Santa Caternia formava invece lo scomparto destro di una terza pala d'altare, opera della bottega di Rossello di Jacopo Franchi. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
Gli otto scomparti corrispondenti al GR 4121 appartenevano in origine a dipinti di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furono riquadrate con finte architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Giuliano: anch'essi risultano ridipinti nelle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state disposte Santa Lucia, Sant'Agata è santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonchè l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro polittico, ascritto dall'Offner a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, l'Annunciazione era posta sul pinnacolo e la leggenda di San Martino nella predella. La Santa Caternia formava invece lo scomparto destro di una terza pala d'altare, opera della bottega di Rossello di Jacopo Franchi. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDG- Indicazi	ISRP - Posizione	in alto a destra
a dipinti di diversa essecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annuciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furono riquadrate con finte architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Giuliano: anch'essi risultano ridipinti nelle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state disposte Santa Lucia, Sant'Agata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata semenbrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonchè l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro polittico, ascritto dall'Offner a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, l'Annunciazione era posta sul pinnacolo e la leggenda di San Martino nella predella. La Santa Caternia formava invece lo scomparto destro di una terza pala d'altare, opera della bottega di Rossello di Jacopo Franchi. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione proprietà Ente religioso cattolico	ISRI - Trascrizione	[]IA
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione proprietà Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		a dipinti di diversa esecuzione. Non ci sono pervenute documentazioni sull'epoca e sulle motivazioni che hanno indotto a raggrupparli in un'unica pala d'altare centinata. Nell'accorpamento, però, non è stato tenuto conto dell'esatta disposizione delle scene raffigurate. Ci ritroviamo, così, l'arcangelo Gabriele e la Madonna annunciata all'estremità inferiore della centina e non su quella superiore ome avrebbe voluto, invece, l'iconografia tradizionale. Le tavolette furono riquadrate con finte architetture sullo sfondo. Di contro, lo scomparto con San Martino, che originariamente faceva parte di una predella, è stato collocato sotto l'incurvatura della centina. Ai suoi lati sono San Biagio e San Giuliano: anch'essi risultano ridipinti nelle vesti e modificati nella struttura della tavola che da cuspidata è diventata curvata. Nella parte centrale della centina così costituita sono state disposte Santa Lucia, Sant'Agata e Santa Caterina. All'estremità inferiore di Sant'Agata è un'apertura rettangolare nella quale era collocata la reliquia della santa. La centina, nel corso dell'ultimo restauro, è stata smembrata e ripulita dalle ridipinture. Le tavole con i santi Biagio e Lorenzo nonchè l'Annunciazione hanno recuperato la loro forma cuspidata. Originariamente le sante Agata e Lucia dovevano formare un trittico con la Madonna delle Grazie, conservata anch'essa nella Pieve di S. Agata (scheda 0900297001). L'opera, così ricomposta, è stata inserita dal Boskovits nel corpus pittorico di Jacopo di Cione. Gli altri scomparti, invece, escluso Santa Caterina, facevano parte di un altro polittico, ascritto dall'Offner a Bicci di Lorenzo, in cui i Santi Biagio e Giuliano costituivano la parte sinistra, l'Annunciazione era posta sul pinnacolo e la leggenda di San Martino nella predella. La Santa Caternia formava invece lo scomparto destro di una terza pala d'altare, opera della bottega di Rossello di Jacopo Franchi.
proprietà Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	CDG - CONDIZIONE GIURIDI	CA
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		proprietà Ente religioso cattolico
	DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	RIFERIMENTO
FTAX - Genere documentazione allegata	FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA
	FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 31622
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda storica
FNTA - Autore	Carocci G.
FNTD - Data	1889
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gamba C.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBH - Sigla per citazione	00001979
BIBN - V., pp., nn.	p. 24
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Offner R./ Steinweg K.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00001375
BIBN - V., pp., nn.	p. 46, nota 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Firenze restaura
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00001143
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Firenze restaura
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1972
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Biagi E.

FUR - Funzionario responsabile	Paolucci A.
	ER INFORMATIZZAZIONE
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Pieroni V.